

In arrivo 20 milioni di aiuti dal governo, ma i pescatori vanno avanti con lo sciopero

Venti milioni di euro per far tornare in mare i pescherecci. I pescatori da diversi giorni sono fermi in porto in segno di protesta contro il caro carburanti che sta diventando insostenibile. Le associazioni nazionali di riferimento per il comparto pesca hanno strappato al ministero la promessa di un provvedimento teso a sostenere economicamente le imprese. Una iniezione di denaro stimata in 20 milioni di euro, spiegano Alleanza pesca, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Flai Cgil, Fai Cisl e UilPesca alla chiusura del tavolo sulla crisi della pesca, che si è svolto al ministero delle Politiche agricole con il sottosegretario Francesco Battistoni e il direttore generale della pesca Riccardo Rigillo. «Chiediamo al governo – dicono le associazioni – ogni sforzo possibile per sostenere il settore strategico e intervenire a favore di imprese e lavoratori». Nel frattempo i pescherecci restano in porto. A sostenere la battaglia dei pescatori anche la Regione con l'assessore Alessio Mammi. «La Regione è al fianco dei pescatori. Nei prossimi giorni abbiamo convocato la consulta regionale della pesca».